Anno XLIII N. 112

Mercoledì 12 Maggio 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8.
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 8: Pubblicità in abbonamento 3.a Pag. L. 1.00 4.a L. 0.60 franca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali 3 Pag L. 1.50 4. L1 00. Cronaca L.3. Inserzioni e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

CRONACA PROVINCIALE

MANIAGO

Che cosa il Ministro rispose al nostro Memoriale

I lettori ricorderanno che nel 22 marzo si erano radunati in Maniago le rappresentanze del mandamento, formulando un memoriale nel quale esponevano la situazione dei rispettivi comuni di fronte alla disoccupazione, minacciando le dimissioni ove il Governo non avesse provvisto sollecitamente alle loro richieste.

All'on. Fantoni che si è interessato il Ministero Raineri ha risposto con la seguente:

Roma, 27 Aprile 1920.

Caro Fantoni,

Il verbale della seduta tenuta il 22 Marzo scorso dalle rappresentanze dei Comuni del Mandamento di Maniago (Verbale che tu mi hai comunicato, vivamente raccomandandomi quanto in esse si espone, con la tua lettera del 19 corr.) mi era stato già trasmesso dal Ministero dell'Interno. Ma già prima non avevo mancato di richiamare l'attenzione del Comitato Governativo di Treviso sulle condizioni già note della disoccupazione nel mandamento stesso e sui desiderata dei Comuni, invitandolo ad adottare senz'altro, nei limiti del possibile, provvedimenti esecutivi per lavori per i quali era già compiuta l'istruttoria, ad affrettare questa per gli altri, ad informarmi particolareggiatamente su tutto.

Ricevute ora tali informazioni, posso darti notizia circa lo stato delle cose pei vari lavori che interessano i detti Comuni e voglio augurarmi che ti persuaderai e procurerai di persuadere le dette Rappresentanze che quanto era possibile di fare è stato fatto e che non hanno ragione d'essere le vivaci proteste contenute nel citato verbale e le minacciate dimissioni in massa.

Sono dunque in grado di assicurarti quanto segue:

1.o) Sono stati già iniziati da due mesi, per autorizzazione data dal Comitato all'Ingegnere Capo di Udine con telegramma del 18 Febbraio, i lavori di riatto dell'edificio scolastico di Maniago per l'importo di L. 9800;

2.o) In data del 1.o corrente è stata dal Comitato stesso autorizzata l'esecuzione dei lavori di riatto del Municipio e dal Lazzaretto di Arba per l'importo di L. 15500.

Trovansi dunque già in corso lavori per la somma di L. 23300, (non è molto, ma è sempre qualcosa) alla quale devesi aggiungere quella di L. 46000 pei lavori condotti direttamente dal Comune di Frisanco e già iniziati per la costruzione di quel cimitero.

3.o) Saranno tra breve iniziati nel Comune di Cavasso Nuovo i lavori, dell'importo di L. 124.030 per riatto della strada Maraldi e della strada di Runchis e pel riatto dell'acquedotto di Runchis. Così pure nello stesso Comune i lavori, dell'importo di L. 36300, per la riparazione alle scuole Comunali del capoluogo e della Frazione Colle. Si avrà quindi una nuova somma di lavori per L. 160330 in corso di esecuzione. Per questi lavori infatti, sebbene le relative deliberazioni del Comitato siano state prese sotto la riserva dell'assegnazione di maggiori fondi, ho assunta la responsabilità di autorizzarne l'esecuzione, tenuto conto della disoccupazione operaia nel detto mandamento.

4.o) In quanto agli altri lavori in corso d'istruttoria, i più importanti, come quello della Torre Campanaria di Ertocasso, dell'arginatura del Torrente Meduna in Comune di Arba, della strada Montereale-Barcis, della rete Ferroviaria in Val Cellina, sono risultati in istruttoria non essere di competenza del Comitato.

5.o) Sono infine in corso d'istruttoria presso lo stesso, che dichiara di affrettarla, le pratiche relative ad altri lavori interessanti il mandamento.

Credimi con saluti cordiali.

f. Raineri

N. B. Per dire il vero, in questa risposta si trova, quando si viene allo strueco, ben poca sostanza!

RAGOGNA

Un sussidio alla Cooperativa di Muris. — L'on. Fantoni ha ricevuto comunicazione che in seguito a sue premure è stato concesso un sussidio di L. 5000 alla Cooperativa di Consumo di Muris di Ragogna.

VARMO

Beneficenza. — In morte di S. Pelco hanno offerto alla Congreg. di Carità:

Il Pievano L. 10, Piacentini Pietro Sorelle Lotti, Di Gaspero Oddo e moglie, Di Gaspero Guido, D'Andreis Edoardo, Caradazzi Modesto, Brusadin Luigi, Baldo Giuseppe, Prampero Giovanni lire cinque.

TRICESIMO

Beneficenza. — Alla direzione dell'Asilo Infantile, sono pervenute L. 25: dal sig. Giovanni nob. Masotti, 5 dal cav. Arnaldo Bortolotti e 3 dal dott Mario Asquini in morte di G. Batta Colautti.

Alla Presidenza della Congregazione i sig. Giovanni nob. Masotti L. 50, il sig. Giovanni e Maria Castenetto, 10.

PALMANOVA

L'Assemblea dei combattenti. — Domenica scorsa, seguì l'assemblea dei combattenti.

Si è approvata l'opera sin qui svolta dalla Sezione Combattenti di Palmanova nella questione della Fortezza, che si avvia verso la buona, desiderata soluzione. S'è spedito all'on. Gasparotto il segente telegramma:

On. Gasparotto, Parlamento Nazionale.

— Roma. «Combattenti Palmanova, riuniti assemblea plaudono opera loro deputato cui domandano appoggio per terreni demaniali Fortezza. Per progetto legge estensione polizza tutti combattenti invocano massima energia Gruppo Parlamentare».

BUIA

Per i danni di guerra

(Min). In tutto il mandamento di Gemona è sorto un forte malumore contro l'Agenzia delle imposte, per la liquidazione dei danni di guerra.

Mentre a Udine, nel vicino mandamento di Tarcento, e in altri centri della provincia, si sono fatti numerosissimi concordati, e già sono stati pagati anticipi sui danni di guerra e gai profughi, ai più bisognosi, in questo mandamento non s'è visto ancora il becco d'un quattrino; anzi ci risulta che tutti i concordati che si sono fatti fino dai primi di marzo, giacciono ancora polverosi sui tavoli dell'Agenzia delle imposte, senza che nessuno pensi a inoltrare per l'omologamento e per il pagamento del terzo.

I Patronati nominati dal R. Pretore, per la tutela dei danneggiati nei singoli comuni poi, non hanno potuto ancora esplicare la loro opera, restano inattivi e devono lottare contro i danneggiati per calmarli e predisporli alla pazienza e alla... rassegnazione; così sono ridotti a compiere un'opera contraria al loro mandato.

Perchè questa disparità di trattamento in confronto degli altri centri? Se nell'Agenzia di Gemona manca il personale necessario, o vi è rilassamento, non c'è modo di dare la spinta a quel pesante ingranaggio che subisce continui e ingiustificati intoppi?

Sarebbe necessario che le autorità competenti ed anche il Ministero delle Terre liberate, rivedessero un po' la facenda, per prendere i provvedimenti del caso e cominciare a dare qualche soddisfazione a queste popolazioni che ormai sono stanche di pazientare e di ricevere solamente vane promesse.

S. DANIELE

Cinquantenario della Società Operaia

La nostra fiorente Società Operaia di M. S. si appresta a celebrare il cinquantesimo anno di fondazione, e per l'occasione ha pubblicato il seguente appello per indire una «Pesca di beneficenza» pro fondo pensioni operaie:

"Cinquanta anni di vita feconda, spesa tutta in prò delle classi operaie, un largo consenso di soci, rimasti fedeli o accorsi entusiasti nelle nostre file, sono la dimostrazione più sicura e più ambita dell'opera di bene che la nostra Istituzione si è proposta, esplicando la sua alta missione di previdenza sociale.

Per questo, in occasione del 50. anno di fondazione del sodalizio, la Società Operaia ha stabilito di festeggiarne solennemente il fausto anniversario, inaugurando nel contempo un nuovo vessillo sociale, che sostituisca quello andato disperso durante il triste periodo dell'invasione nemica.

Onde continuare ed intensificare, pure in questa circostanza, l'azione di provvida assistenza, che è a capo di ogni nostra aspirazione, nel programma delle feste venne anche compresa "Pesca di beneficenza" *prò "Fondo pensioni operaie."*

È doveroso, che essa riesca degna dell'avvenimento, ed è pertanto necessario, che vi diano il loro concorso tutti i cittadini, che dimostrarono sempre per le Associazioni di Mutuo Soccorso affetto e fiducia senza pari.

Noi confidiamo quindi, che anche la S. V. Ill.ma vorrà contribuire alla buona riuscita della festa facendo l'offerta di un dono, dato sopratutto lo scopo benefico a cui esso verrà destinato."

Il Consiglio direttivo
Giov. Marchesini - Pres.

Pietro Bagnato, Domenico Collino, Pietro Ermacora, Nicolò Rossi, Ulisse Varisco, Francesco Zuliani consiglieri, Leandro Bruni, Francesco Leonarduzzi, Ernesto Zuliani, sindaci, Ferruccio Adami segretario.

BUTTRIO

Un traffaldino?.. Durante l'anno tragico un soldato austriaco che disse chiamarsi Carlo Coceancig di Cormons (e difatti, parlava correntemente il friulano, la pronuncia caratteristica del Friuli orientale) e si spacciava per «chauffeur» del maresciallo Boroevic, strinse amicizia con la famiglia di Paolo Venturini di Caminetto di Buttrio, presso la quale ebbe sempre cordiale accoglienza e spesso andava a saziarsi dalla fame.

Anche dopo la liberazione, il Coceancig o Coziancig — un giovanotto alto, snello, dal vestire e dal portamento elegante, — visitò la famiglia Venturini, e narrò di essere passato al servizio del barone Morpurgo, sempre quale automobilista. Egli strinse amicizia anche con un figlio del Venturini che fu profugo ed attualmente è capo-squadra accenditore al deposito locomotive di Udine... e, dopo il consuetudinario pranzo in familia domandogli per mezz'ore la bicicletta doveva portarsi a visitare una famiglia di Buttrio, ch'egli (diceva) aveva salvato dalle rapine austriache.

Ma nè la bicicletta nè l'elegante automobilista furono più veduti... e, quel ch'è peggio, nè a Cormons, nè a Udine il nome di Carlo Coceancig è conosciuto!.. Pare che il signorino abbia perpetrato simili merachelle, durante e dopo l'invasione ora, egli è ricercato.

GEMONA

Sotto i cipressi. — Il sig. Vittorio Raffaelli noto commerciante di qui ha dovuto soccombere dopo breve malattia.

Era un ottimo uomo e la sua perdita ha destato largo rimpianto. Nelle varie cariche coperte, fra cui quella di consigliere comunale, ha manifestato sempre intelligenza, buon senso e capacità. Oggi sono seguiti i funerali, cui parteciparono autorità, numerosi amici e molto popolo. Alla famiglia, sentite condoglianze.

Un trasloco mal visto. — Fino dai primi giorni dell'entrata dei nostri dopo la grande vittoria, ha comandato questa stazione dei RR. Carabinieri il maresciallo sig. Milen Fioravante, il quale, pel suo buon tatto, si era reso beneviso all'intera popolazione. Difatti durante la sua permanenza in Gemona, nessun fatto grave è accaduto, nessun tumulto di quello che si son verificati in altri luoghi. Ha sempre saputo prevenire in modo da non rendere necessaria repressione alcuna. Un ottimo funzionario che lascierà fra noi il migliore ricordo. Necessità di servizio od altri motivi d'indole militare, ce lo hanno tolto per mandarlo a reggere la stazione di Maniago. Ma questo trasloco ha provocato dispiacere, ed autorità esercenti e persone appartenenti ad ogni classe sociale si sono oggi recati in municipio perchè il Sindaco si occupi di far revocare se è possibile, il mal visto tramutamento.

Ci auguriamo che l'egregio funzionario ritorni fra noi.

Teatralia. — Iersera la compagnia di prosa Boni, ha iniziato al Sociale il suo breve corso di recite. E' un'ottima compagnia, bene affiatata e nel bel lavoro «Scampolo» ha saputo ottenere frequenti applausi e numerose chiamate alla ribalta. Così avvenne questa sera, nel «Come le foglie» del Giacosa.

Domani, mercoledì, avremo «Il quieto vivere» del Testoni, e giovedì «I figli di nessuno».

La brava compagnia si tratterà in Gemona soltanto fino alla domenica p. v.

L'omolagazione dei concordati. — La Commissione per l'omologazione dei concordati pei danni di guerra, istituita presso questa Pretura, continua a funzionare dando sfogo a parecchie pratiche.

E' molto scrupolosa nelle sue operazioni e mi consta che ha rigettato qualche domanda perchè ritenuta poco sincera.

Annegamento d'una bambina

Stamane, a Rivoli d'Osoppo si è annegata una bambina certa Gentilini Anna di mesi 15, la figlia del mugnaio. In un momento in cui rimase incustodita, la bambina avvicinatasi alla roggia, vi è caduta dentro. Il padre suo si è accorto subito e d'un salto si è gettato nella corrente per salvare la piccina. Purtroppo la poveretta è spirata pochi minuti dopo, fra lo strazio dello sventurato genitore.

CIVIDALE

Sequestro di effetti militari

I carabinieri rinvennero nelle abitazioni di certi Eugenio Diplotti e Maria Diacoli nascosti effetti militari di furtiva provenienza per un complessivo valore di L. 1300.

Il Diplotti e la Diacoli furono tratti in arresto.

RESIA

Interessamento invocato. — Oggi, 11, il nostro Sindaco signor Di Lenardo ha inviato all'on. Ciriani ed all'ex deputato on. Ancona un telegramma del tenore seguente:

Improvviso arresto lavori strade interne Resia causa mancato finanziamento lascia disoccupati 500 operai. Ad evitare eccessi popolazione esasperata preghiamola solito cortese pronto interessamento.

Sindaco Resia Di Lenardo.

MONTEREALE CELLINA

Tre vittime di una disgrazia

11. — Pervenne oggi notizia che ieri, sul lavoro della strada Ponte Antois-Molassa, in quel di Barcis, è accaduto un gravissimo infurtunio sul lavoro, nel quale perirono gli operai Gasparini Luigi, Colussi Angelo e Malattia Angelo. Mancano i particolari.

CRONACA CITTADINA

I bimbi al mare

In questi giorni fu diramato a tutti i Comuni della Provincia un avviso di concorso per l'invio di bambini al mare. Ne leviamo i seguenti periodi illustrativi:

Il Comitato Profughi Friulani, costituitosi a Roma nel Novembre 1017, allo scopo di prestare assistenza morale e materiale ai nostri conterranei profughi in quella Provincia, nel chiudere la propria attività, ha deliberato di devolvere il civanzo della gestione come primo fondo per la costituzione di un Ospizio Marino per la Provincia di Udine, destinato alla cura della tubercolosi infantile.

L'erezione e il funzionamento autonomo del nuovo ente richiederanno un congruo periodo di tempo... ma frattanto il Comitato ha deciso di tradurre in atto, almeno parzialmente la propria iniziativa, coll'inviare — fin da quest'anno — una Colonia presso l'Ospizio Marino Veneto al Lido (Venezia)...»

Conformemente a queste direttive, «per la stagione 1920 sono messi a disposizione dei bimbi della Provincia bisognevoli di cura marina posti gratuiti, semigratuiti (verso il pagamento della semiretta individuale giornaliera di lire 4.25 complessive lire 191.25 — e dell'intera spesa di viaggio di andata e ritorno in 3.a classe) ed a pagamento (retta individuale giornaliera lire 8.50 — complessive lire 382.50 — e spese di viaggio come sopra). Periodo della cura: 45 giorni. Età: dai 3 ai 12 anni.

«Sono ammessi i bambini affetti da forme tubercolari chirurgiche (tubercolosi glandolare, cutanea ed ossea — morbo di Pott) con esclusione di quelli affetti da forme oculari contagiose e da tubercolosi polmonare. Sarà data la preferenza ai concorrenti che della cura hanno maggiore bisogno e che si trovano in condizioni più disagiate, per i quali la spesa verrà totalmente o parzialmente assunta dal Comitato.

Le domande in carta libera, assieme ai documenti richiesti, dovranno essere inviate non più tardi del 31 maggio corr. ente, indirizzo del Dott. Cav. Umberto Grillo, Martignacco, cui il Comitato (tuttora sedente in Roma) affidò le pratiche occorrenti sia per l'invio quest'anno dei bambini al mare sia per lo studio dell'organizzazione futura ell'Opera prov.

Scambio di saluti cortesi

Ad un telegramma di saluto inviato dalla Associazione fra il personale avventizio degli Uffici Tecnici del Ministero Terre Liberate, il comm. Lepore, Ispettore Superiore presso il Comitato Governativo di Treviso, nel lasciare il suo Ufficio, ha risposto col seguente telegramma:

«Ringrazio codesto On. Consiglio del gradito saluto inviatomi che ricambio di cuore augurando alla nuova Associazione prospera ed attiva vitalità per la tutela ed il miglioramento dei suoi soci e dei funzionari tutti adetti agli Uffici Tecnici Terre Liberate. E poichè con la sopressione del Comitato Governativo è venuta a cessare la funzione a me affidata, consentite che io per mezzo di codesto On. Consiglio direttivo prenda congedo dal personale tutto rivolgendo a ciascuno in particolare un saluto affettuoso per la collaborazione avuta in un'opera che per oltre nove mesi ha assorbite tutte le facoltà del corpo e dell'intelletto. Ogni parola che io potessi dire sarebbe lode insufficiente per l'abnegazione dimostrata e lo studio posto da ciascuno per vincere ogni difficoltà.

Laddove faceva difetto l'esperienza ha supplito la buona volontà e la tenacia; la maggior parte ha qui combattuto altre battaglie non cruenti come quelle delle quali ha esposte la propria vita per la grandezza e la salvezza della Patria, ma non per ciò meno rudi e meno tenaci. Quali che possano essere le vicende sono sicuro che come ognuno conserverà nel proprio animo un grato ricordo di questo tempo trascorso in un lavoro denso e fattivo.»

Le cooperative friulane sospenderanno i lavori.

Nella sala delle pubbliche adunanze, in via Treppo, si riunirono ieri i rappresentanti delle Cooperative di lavoro del Friuli, aderenti alla Federazione.

Circa un centinaio erano i presenti.

Presiedeva l'ing. Cudugnello, ed erano presenti il segretario Ricci, l'avv. Mini, l'ing. Petz.

L'ing. Cudugnello espose ai convenuti le ragioni che obbligarono la Federazione a riunirli:

La burocrazia del ministero delle Terre Liberate ha sempre intralciato — disse — l'azione delle cooperative di lavoro; specialmente per opera dei dirigenti dei gruppi staccati nei piccoli centri della nostra Provincia.

Ultimamente venne impartito l'ordine a questi gruppi di non contabilizzare il già concordato aumento sui prezzi unitari.

Non fu più concesso, o solo scarsamente il trasporto dei materiali di prima necessità.

Molte Società di cementi, calce ecc. fanno atti di sabotaggio nel fornire i materiali.

E' tutta un'opera contraria alle Cooperative di lavoro le quali devono attingere i mezzi all'Istituto per la Cooperazione assorbendo somme enormi, gl'interessi passivi delle quali finiranno per assorbere tutti gli utili.

Si procede alla discussione, alla quale partecipano Cella Camilotti, ed altri, e venne approvato un ordine del giorno, col quale si delibera;

«di invitare le Cooperative tutte coi suoi soci aderenti a sospendere tutti i lavori e a non riprenderli se non verranno effettuati subito i pagamenti dei lavori in corso e date serie garanzie che per l'avvenire non si ripetano gli inconvenienti lamentati.

«Si nomina un Comitato d'agitazione composto nelle persone di: Cella e Rossi per la Carnia, avv. Camillotti per il Sacilese, Prioli per l'Alto Friuli, Feruglio (Masut) per Udine, Pasqualini per San Giorgio, avv. Biasutti per il Spilimberghese».

Il comitato si recò dal Prefetto, per comunicargli le decisioni prese, e stabilì accordi per la sospensione dei lavori.

Onorificenza al cav. uff. Zilli — Il Ministero per le Terre Liberate, ha conferito il diploma di benemerenza al cav. uff. Zilli per l'opera fraterna da lui prestata ai profughi.

Per la meritata onorificenza, le nostre vive congratulazioni.

Il torneo studentesco di calcio — Il torneo Studentesco di Foot Ball indettto ed organizzato dall'Associazione Studententesca Udinese ha dato, nel girone finale, il risultato:

1. Collegio Arcivescovile. 2. R. Scuole Tecniche — 3. Ginnasio Liceo. — 4. Istituto Tecnico (Fisico - industriale).

Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro

Apprendiamo con vivo compiacimento, che il nostro concittadino sig. Cesare Comessatti di Agostino, valoroso e distinto ufficiale nella R. Marina, (che proprio in questi giorni con splendida votazione ha conseguito al Politecnico a Milano la laurea a Ingegnere industriale) in riconoscimento dei segnalati servizi da lui compiuti durante un quindicennio di carriera, è stato nominato Cavaliere de SS. Maurizio e Lazzaro.

Congratulazioni vivissime.

Beneficenza a mezzo della Patria

Pro Asilo Infantile di Codroipo. — In morte di Ettore Borsatti di Codroipo, famiglia dott. Giuseppe Bertuzzi L. 15.

Rifugio Bambin Gesù. — In morte del cav. Vincenzo Rago, famiglia nob. Gabrielli L. 20.

Mutilati sez. di Udine. — In morte del cav. Vincenzo Rago, Colutta Antonio L. 10.

Pro Bimbi di Fiume. — Cav. Arturo Malignani L. 30, Quirino Malandrini L. 25, Muccioli Raiser Elisa L. 10, famiglia Sartoretti 10.

L'Assemblea Società Tiro a Volo

Avvenne all'Albergo Rotonda lunedì sera. Erano presenti il cav. G. Diana presidente, l'ing. Bonifacio Rizzani vice presidente, il segretario sig. G. Bassi, il cassiere sig. Aghito, ed i sigg. ing. Allegrezza, Aldo Scarpa, Del Negro G. De Franceschi Attilio ed altri.

Furono discusse le pratiche per l'andamento della società ed i tiri da indire ogni domenica, e nelle occasioni di feste importanti. Fu approvato che in occasione dello Statuto venga in tal giorno promossa una gara il cui incasso andrà a scopo benefico, con premi in medaglie ed oggetti artistici. Venne stabilito per coloro che desiderano farsi soci una tassa di entrata di L. 100 più L. 100 annue.

I soci godranno dei ribassi sulle entrature nelle gare che verranno indette, e potranno solamente essi soci tirare nelle apposite competizioni sociali. Inoltre quando ci sarà selvaggina, potranno verso il pagamento di essa spararla per allenamento. Seguirono altre pratiche di indole interna, quindi dopo aver compilato il programma per domenica 16, che qui sotto riportiamo, la seduta fu tolta. Avvertiamo che coloro che desiderassero farsi soci possono rimettere la quota anche a mezzo posta indirizzandola al Cassiere sig. Timante Aghito Albergo Rotonda.

Ecco il programma per domenica 16 corr. ore 8 apertura stand:

Ore 9 tiro Cormor I. Quaglia metri 20 entrata L. 40 I.o 50 0|0 II.o 25 0|0.

Ore 14 tiro N.o 4 8 premi L. 3.000 3 quaglie a metri 21 gara sino a 23 entrata L. 75. Soci 60 premi, 1000-600-500-300-200 200 100-100- inscrizione pei sopravvenienti aperta sino al 3.o turno Poules libere. Quaglie sufficienti per poules e tiri di programma. Cartucce speciali per tiro si potranno trovare da Sig. Attilio De Franceschi in via Cavour e nello stand.

Imposta sul patrimonio ed altri tributi. — Presso la Camera di Commercio gli interessati possono provvedersi dell'opuscolo (cedibile al prezzo di costo di lire 1.20) che contiene il Decreto ultimo dell'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio (la cui denuncia deve essere fatta entro il 31 maggio corrente) il Decreto per l'imposta sugli aumenti patrimoniali derivanti dalla guerra e il Decreto concernente l'imposta sui dividendi.

Le assicurazioni dei lavoratori

L'Ufficio provinciale del lavoro, Patronato infortuni e di Assistenza, istituito presso l'Ufficio medesimo e riconosciuto dal governo, ha diramato ai Sindaci, ai Medici ed ai Parroci della Provincia pregandoli di far conoscere:

1. Che *tutti* i lavoratori, maschi e femmine, fissi ed avventizi, addetti ad aziende agricole e forestali ed i proprietari, i mezzadri, gli affittuari, le loro mogli e figli dai 9 ai 75 anni compiuti, quando lavorino direttamente la terra, ***sono assicurati di pieno diritto.***

2. Che l'assicurazione è interamente a carico del proprietario, il quale paga la relativa quota insieme con le imposte.

3. Che la denuncia dell'infortunio deve essere fatta dal Medico, al quale la Cassa nazionale infortuni fornisce gli appositi moduli.

Schiarimenti maggiori gl'interessati potranno ottenere rivolgendosi al Patronato.

Per quanto poi concerne la legge (Infortuni dell'industria) ed il Decreto-legge 21 aprile 1919 (Assicurazione obbligatoria per l'invalidità e la vecchiaia), l'Ufficio provinciale del lavoro tiene a disposizione di chiunque ne faccia richiesta ottimi *opuscoli gratuiti* scritti in forma chiara e popolare.

Un altro furto sventato. — Verso le tre di iermattina, mentre la città era immersa nel sonno, in via della Posta, più del consueto tranquilla grazie ai lavori stabiliti e da parecchi mesi in corso e alla chiusura degli esercizi, tre sconosciuti, poggiate le proprie biciclette al muro nella discreta ombra dei sottoportici, stavano forzando la porta della pasticceria e bar condotta dalla signora Teresa Cantoni, lavoravano di buona voglia, servendosi di tubi in ghisa come leva; e già la porta cedeva e già avevano potuto incuneare negli ottenuti interstizi qualche pietra...

Delle loro buone intenzioni testimoniavano gli zaini austriaci, che ognuno di essi portava sulle spalle: quegli zaini, certo, aspettavano il «carico». Ma ecco a sopraggiungere un disturbatore, nella persona della guardia notturna Luigi Fantini... e fuggirono senz'altro, i tre lavoratori non sappiamo se della ghisa e del legno, andar via rapidi sulla loro macchina; fuggirono, senza poter accontentare la loro gola!

Non abbiamo ricevuto la carta nè per il mese di aprile e nè per il mese di maggio e siamo costretti a tirare innanzi con espedienti. Ciò diciamo a scusarci presso i lettori e gli associati se dobbiamo ancora uscire in mezzo foglio. Il Governo emana decreti... ma non sa mai togliere in tempo provvedere a metter in grado di osservarli. Speriamo di avere fra qualche giorno la carta, già in spedizione; e di riprendere l'uscita regolare per quanti sacrifici essa richieda.

Ufficio provinciale del lavoro. — Nella seduta consigliare di ieri furono: approvati la relazione morale ed il consuntivo per il 1919, e il preventivo 1920; accordate le ratifiche a parecchie deliberazioni, fra cui l'organico degli impiegati, l'assegnazione di una somma per una biblioteca popolare circolante di carattere sociale; approvata l'opera svolta dall'ufficio in riguardo della emigrazione friulana; deliberato di far pratiche perchè al Patronato infortuni attuale sia affidata anche l'opera del Patronato per invalidità e vecchiaia.

Rimase sospesa invece ogni deliberazione in merito all'Ispettorato del lavoro, per provvedere alla sostituzione del dimissionario ing. Allegrezza.

Pagamento all'Estero

La Camera di Commercio ricorda agli importatori di merci il disposto dell'art. 1.o e dell'art. 6 del decreto 24 aprile 1920.

A tenore dell'art. 1.o, resta confermato che tutte le operazioni con l'Estero — anche se in lire italiane — devono svolgersi per il tramite delle sole Banche autorizzate al commercio dei cambi (Banca d'Italia, Banca Commerciale Italiana, Banca Italiana di Sconto).

In conformità dell'art. 6, viene subordinata alla Preventiva autorizzazione dell'Istituto Nazionale per i cambi con l'estero, l'assunzione di qualsiasi impegno in lire italiane verso l'estero, qualunque ne sia lo scopo.

Quindi, a cagione d'esempio, gli importatori non potranno stipulare con l'estero contratti in lire italiane senza aver prima ottenuto il benestare dell'Istituto suddetto. L'autorizzazione dovrà essere richiesta pel tramite di una Banca autorizzata al commercio dei Cambi. Anche nei casi nei quali l'autorizzazione venga concessa, i pagamenti relativi non potranno mai essere effettuati mediante rimessa all'estero di biglietti di Banca italiani nè di titoli di credito stilati in lire italiane. Tali pagamenti in lire potranno essere effettuati soltanto mediante accreditamento a favore dell'estero presso Banche autorizzate al commercio dei cambi, ovvero mediante assegni in lire tratti dalle Banche suddette sopra loro propri corrispondenti esteri, o anche mediante estinzione di tratte emmesse dal creditore estero.

Le disgrazie. — Fu ieri ricoverata d'urgenza al nostro Ospedale la bambina Mattiuzzi Maria di Luigi di anni 7 abitante a Pavia di Udine per ferita lacero-contusa alla gamba destra in seguito ad investimento (nell'attraversare la strada) da parte di un carro militare.

Fu medicato, e giudicata guaribile in 15 giorni, l'operaio Beltrame Giuseppe di anni 19 di Griais del Torre, per ferite multiple alla mano destra e alla faccia, causate dallo scoppio di una capsula da mina.

Il divieto di importazione

Degli articoli di moda dall'estero ha fatto automaticamente triplicare le richieste del già ricercatissimo catalogo estivo della Merveilleuse la rinomata manifattura di Torino in confezioni per signora. Soltanto ora, però causa gli scioperi il catalogo è pronto per essere spedito. Vorranno quindi scusare le gentil lettrici che da tempo ne fecero richiesta. Non occorre aggiungere che anche i modelli di quest'anno sono i migliori creati delle grandi Case Parigine, mentre la bontà dei tessuti, l'accurata confezione rendono gli abiti Merveilleuse preferiti dalle signore italiane. Il catalogo viene inviato gratis a chi ne fa richiesta alla sede della Merveilleuse Corso Farini 26, Torino.

Diploma di benemerenza — Venne rilasciato dal Ministero per le Terre Liberate il diploma di benemerenza al sig. Gentilini Leonida vecchio impiegato della ditta Carlo Fachini di Udine per patriottica e fraterna opera prestata a vantaggio dei profughi e delle famiglie dei richiamati durante la sua profuganza presso il comune di Pelago (Toscana).

Smarrimento

500 LIRE di mancia a chi porterà al sig. Attilio De Franceschi Via Cavour una cagnetta Fox-Terrier, che risponde al nome di Miss. - Bianca con mezza macchia nera sul muso, coda tagliata ed un occhio nero e uno azzurro.

Una cattiva notizia per i golosi

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica Decreto col quale è vietato produrre, vendere, detenere per vendere, somministrare anche a titolo gratuito dolciumi di qualsiasi genere, a eccezione dei biscotti secchi, savojardi, biscotti tipo Novara purchè non spalmati, nè granati di zucchero, nè combinati con altri prodotti, cioccolatto in pacchi, in polvere, in pacchetti compressi, in tavolette forma di pani del peso minimo di 50 grammi, bolli di gomma o pastiglie toniche e digestive, medicinali, gelati, marmellate, conserve e mostarde di frutta.

E' vietato esporre tali dolciumi nelle vetrine dei negozi.

IN TRIBUNALE

Le imprese di Puicher

Il giovane Mario Puicher fu Giuseppe da Trento, era addetto ad un magazzino militare di Pasian Schiavonesco, e riuscì ad avere la fiducia del direttore di un collegio, che gli affidò lire 18.400, perchè si recasse a Trieste a comperare del materiale. Inoltre, da certo Pietro Renzalli, si faceva poi consegnare con raggiri cento lire. Il giovanotto aveva già speso parecchio della somma, quando... gli interessati, accortisi di essere caduti in una trappola, presentarono denuncia.

Il Puicher fu arrestato per truffa, e comparve ieri dinanzi al Tribunale.

Il P. M. chiese la condanna a 1 anno di reclusione; il difensore avv. Centazzo molto abilmente, prospettò al Tribunale la tesi essere il secondo reato non di truffa, ma di appropriazione indebita, e perciò non procedibile per difetto di querela da parte del danneggiato.

E questa tesi il Tribunale fa propria, condannando il Puicher a 4 mesi di reclusione, per la sola truffa in danno del Renzalli.

Una sottrazione ricompensata

Un altro processo si svolse ieri, a carico di Carrara Italo di anni 26, da Napoli, imputato di avere, nella seconda quindicina di settembre 1919 in Udine, quale furiere della 6.a compagnia del 2.o Fanteria, sottratto dalla cassa lire 400 che doveva essere distribuita fra i soldati delle provincie già invase; e di avere inoltre falsificato alcune firme su quietanze da lui stesse per coprire la sottrazione.

Il prof. Volpi-Gerardini chiamato a stabilire la responsabilità mentale dell'imputato, lo dichiara semi-responsabile per infermità di mente. Il Tribunale, tenuto conto di questo responso, condanna il Carrara a mesi 6 di reclusione e alle spese processuali.

Il processo contro Giacomo Boschetti

Stamane alle 10 ha ripreso il dibattimento contro il signor Giacomo Boschetti dibattimento che continuerà probabilmente tutta la settimana.

E' continuata l'escussione dei testi.

Giovanni Battista Pividori, di anni 60 parte lesa. Un giorno del novembre 1917 — egli racconta — il Boschetti mandò certo Dorio con due soldati austriaci, perchè tutto il sale che avevo (il Pividori ha rivendita sale e tabacchi), circa un quintale e mezzo, fosse tutto messo a disposizione delle truppe germaniche. Il comune mi lasciò un buono ma non ebbi un soldo, perchè il buono non fu riconosciuto. Più volte dopo, vennero direttamente i soldati a nome del comando che prelevarono altri quattro quintali per i quali fui pagato.

— Perchè il comando non volle riconoscere il buono?

— Non lo so... Sentii però dire da uno che non pagava ciò che egli non pesava.

L'imputato a domanda, risponde che il sale gli fu ordinato da un capitano, per truppa di passaggio.

Pres. Ma avete avuto ordine scritto?

— Nossignore...

Bertaccioli. Ma siamo in tempo di invasione e tante volte vennero effettuate requisizioni senza lasciar buoni.

Sbuelz Augusto, conferma che l'ordine di sequestro del sale fu dato da un ufficiale del comando, e venne dato per preparare pane alla truppa di passaggio.

Nicolò Pilosio, di Nicolò di anni 57, testimonio. Fu a servire il Boschetti. Egli non voleva andare, ma Boschetti gli disse: Si devi venire; ho bisogno di te.

— E' vero che vi minacciò di internarvi se vi foste rifiutato?

— Nossignore, non mi fece alcuna minaccia.

A domanda risponde che nessuna quantità di frumento fu portata nei magazzini del signor Boschetti. Ricorda che il comune fece per suo conto una requisizione di frumento.

Il teste dice che più volte ebbe a consigliare il cambio del sindaco, perchè il Boschetti era troppo vecchio.

— E perchè diceste questo?

— Perchè nella dispensa del pane si confondeva e a qualcuno dava di più, ad altri di meno, non ricordava il numero dei componenti le singole famiglie. Ciò dava adito a malumori che esplodevano con offese, e qualche volta con imprecazioni contro il Boschetti.

— Un giorno — dice il Pilosio — vide certa Morandini che aveva un involto di orzo di un chilo. Le dissi che per essere un chilogramma ve n'era poco; pesai a mia volta, e constatai che non conteneva se non 800 grammi.

— E chi glielo aveva dato?

— Il Boschetti. Lo pesava il segretario e lui intascava il danaro per conto del comune.

— Siete certo?

— Sissignore.

E' richiamato il segretario Sgiarovello, il quale conferma, dicendo che la pesatura effettuava lui sur una bascula, e che quindi era facile un errore.

Pres. E a chi andavano i quattrini?

Sgiar. Al comune; ed esistono i bilanci in proposito.

A questo punto il Pilosio insorge contro lo Sgiarovello, dicendo che lui trattò male, non il Boschetti.

Driussi. Ad ogni modo, è pacifico che tanto il Pilosio che lo Sgiarovello ammettono che le pesature non venivano fatte dal Boschetti.

Antonio Morandini, che sarebbe il marito della donna a cui toccò il fatto, non ricorda, come del resto disse anche nell'istruttoria, di non ricordare.

Tullio Valentino ebbe requisita una armenta e depone su questo fatto.

La camera non ha fiducia nel ministero Nitti

Nella seduta di ieri della Camera 193 deputati negarono la loro fiducia al Ministero Nitti, 112 soltanto gliela confermarono. Erano presenti 309; quattro si astennero. Dei friulani bellunesi, votarono contro: Basso, Cosattini, Cattini, Fantoni, Gasparotto e Santin.

Come diceva ieri una nostra *Ultima ora* da Roma, l'on. Meda, ch'e tra i popolari uno dei capi e fra i prevedibili ministri (i giornali davano anche ultimamente come probabile un ministero Bonomi-Meda), svolse il suo ordine del giorno nel quale si constatavano le preoccupazioni del paese di fronte al succedersi di movimenti incomposti che interrompono e perturbano troppo spesso l'attività nazionale e il disagio morale che minaccia la Patria non soltanto nelle fonti della sua prosperità, ma anche nelle basi della sua compagne politica; e reclamava che il governo, con azione decisa chiara e coerente assicurasse il paese contro ogni tentativo di sopraffazione e di disorganizzazione della vita civile.

Dopo l'on. Meda, parlarono — censurando il ministero che tirava innanzi come se ignorasse le condizioni del paese — gli on. Bertone e Cazzamalli.

Il voto però non avvenne sull'indirizzo della politica interna, ma su una questione di procedura. Gli on. Donati e Michei presentarono una mozione riguardante l'agitazione postelegrafonica, chiedendo che fosse discussa nella seduta di oggi, mercoledì. Nitti si oppose chiudendo le sue dichiarazioni col porre la questione di fiducia e col pregare i proponenti a non insistere nella loro proposta.

E si venne al voto coi risultati sopra esposti. La crisi ministeriale è aperta.

E sarà, molto probabilmente, una crisi lunga e difficile, sia per le condizioni del paese che non fanno certamente desiderare di trovarsi al suo governo, ma più ancora per le condizioni del Parlamento dove una maggioranza che assicuri la vita ad un ministero in grado di governare non è, pel momento, possibile.

La crisi capita mentre si era appena iniziata la discussione, a Pallanza, per l'accordo italo-jugoslavo: accordo che dovrebbe finalmente porre termine a una delle cause che ancora, dopo un anno e mezzo dall'armistizio, tolgono alla pace di esplicarsi in tutta la sua potenza benefica e ristoratrice. Il ritardo nel raggiungimento di tale accordo è, per modesto avviso nostro, l'unico effetto della crisi che meriti rilevato con dispiacere.

Poichè del governo di Nitti il paese non ha ragione di lodarsi, veramente. Sia colpa delle cose (e molte, le difficoltà essendo gravissime ora in tutto il mondo), sia colpa dell'uomo; il governo parve, massime in questi ultimi tempi, troppo *assente*: non la libertà dei cittadini, non l'ordine pubblico, erano sufficentemente tutelati; in molti servizi pubblici, la disorganizzazione era completa; nel paese, il turbamento continuo, la sfiducia, che faceva generalizzare il sintetico giudizio: — Così non si può andare avanti.

Non è da credere che un cambiamento di uomini possa di punto in bianco mutare le condizioni attuali: il loro miglioramento non si otterrà se non gradatamente, col tempo e grazie alla volontà di tutti, al concorso di tutti, ciascuno nella propria cerchia — e tale opera concorde non sembra pur troppo vicina ancora. Ma l'azione decisa, chiara e coerente del Governo, rassicurando il paese, lo indirizzerà anche nel faticoso cammino della ricostruzione economica e morale della quale ha sommo bisogno.

La massima riserbatezza sui colloqui di Pallanza

PALLANZA, 12. — Ieri, verso ore 11, la delegazione iugo-slava giunse in automobile alla Villa Casanova per prendere parte alla prima riunione plenaria tosto iniziatasi. Erano presenti Scialoja e Garbasse per la delegazione italiana; Pasic e Trumbic per quella iugo-slava. La riunione terminò alle ore 13.

Fu deciso che su questi colloqui non si dirameranno comunicati ufficiali, poichè vuolsi mantenere intorno ad essi la più assoluta riservatezza. Le due delegazioni si riunirono di nuovo nel pomeriggio alle ore 16 e questa seconda riunione terminò alle 18.30.

Il governo francese contro la Confederazione del lavoro

PARIGI, 11. — L'Agenzia Havas dice: Il consiglio dei ministri ha incaricato il ministro della giustizia di aprire un'istruttoria contro la Confederazione generale del lavoro per procedere allo scioglimento di essa, in virtù della legge 21 marzo 1882 che permette ai sindacati ed alle unioni dei sindacati solo la difesa e lo studio degli interessi economici.

Domenico Del Bianco gerente respon.
Tip. g. Domenico Del Bianco e Figlio







